

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
da 16 Aprile a 31 Dicembre 1891
L. 12
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Sicuri di fare cosa grata ed utile ai nostri lettori, nella 4.^a pagina del *Comune* pubblicheremo tutti gli *Annunzi legali*, *Avvisi d'asta*, ecc. della provincia di Padova.

Daremo così una grande pubblicità specialmente agli *Avvisi d'asta* che interessano tutti gli uomini d'affari, i quali per la scarsa pubblicità del Foglio Ufficiale fino a qui non potevano conoscerli né per conseguenza concorrere alle Aste.

GIORNO PER GIORNO

La cronaca parlamentare ha un aspetto comune a tutti i giorni: quello dell'onore Imbriani, che fa la sua sortita.

I deputati, che non parlano, come certi personaggi della tragedia, non hanno la nostra predilezione, ma non l'hanno neppure quelli che parlano ad ogni pie' sospinto, e parlano di tutto e di tutti.

Questa enciclopedia parlamentare non è un attributo di chi conosce bene gli affari, e sa trattarli con vera competenza.

L'on. Imbriani, che pur qualche volta colpisce giusto, ha la mania degli attacchi e delle interruzioni, e siccome la Camera lo sa non gli tien conto di ciò ch'egli dice nemmeno quando ha ragione.

Certo questa ragione Imbriani non l'aveva quando si permise l'altro giorno allusioni amare ad individui, sulle rette intenzioni dei quali nessuno potrebbe muovere alcun dubbio; egli ha pregiudicato in tal modo altre osservazioni utili che avrebbe potuto fare sul Credito fondiario, e la sua opposizione non ebbe altro carattere, almeno in apparenza che di un partito preso.

Ma d'altra parte, colle modificazioni fatte dall'attuale ministro del Tesoro, il progetto apparve accettabilissimo alla Camera, il

che fu lealmente riconosciuto anche dall'ex ministro Miceli.

Ulteriori rapporti dall'Africa, senza confermare le asserzioni esagerate del Livraghi, mettono sotto una sinistra luce la condotta di qualcuno, che, non si sa come, godeva la piena fiducia di chi ebbe per qualche tempo la direzione superiore della colonia.

E desiderabile che tutto sia posto in chiaro, e che non venga rovesciata sulle spalle di nessuno una maggiore responsabilità di quella che veramente gli spetta: perciò, invece di pubblicare, come fanno alcuni giornali, delle notizie a spizzico, che si prestano a diverse interpretazioni, ci sembra più cauto aspettare i risultati della Commissione d'inchiesta per essere in caso di formulare su questa fase così dolorosa della politica un giudizio positivo e veramente imparziale.

La cronaca degli scioperi tiene occupato il giornalismo di tutti i paesi, ma particolarmente della Germania e del Belgio, dove il movimento socialista va prendendo proporzioni allarmanti più che altrove.

Quanto alla Germania il primo a mangiarne pan pentito, in caso di sconvolgimenti pericolosi, sarebbe certamente il giovane Imperatore, che appena salito sul trono, smanioso di far casa nuova, si fece iniziatore di riforme pericolose, non pensando che la soluzione di certi quesiti spetta più al tempo e allo svolgimento naturale delle cose, che all'iniziativa degli individui o dei governi.

Ma la Germania, colla sua forte organizzazione politica e militare riuscirà forse a trarsi d'imbarazzo guadagnando tempo.

Il pericolo è maggiore per il Belgio, attesa la sua condizione di Stato piccolo e manifatturiero, esposto, in caso di disordini, all'avidità dei vicini.

DAZI DI RAPPRESAGLIA

Si ha da Parigi, 27: «Oggi una delegazione della *Società Economique*, presieduta dal sig. Taret, fu ricevuta da Ribot, al quale espose la domanda di soppressione dei dazi di rappresaglia contro l'Italia. Ribot disse che divideva i suoi desideri; però la rinvio al ministro Roche. Questi la ricevette con molto riserbo, e la invitò a stendergli una proposta in iscritto».

Pronostici oscuri

D'ordinario non prestiamo una grande attenzione ai pronostici che si vanno facendo sulla guerra e sulla pace.

Convinti che una legge, della quale nessuno conosce il testo, e che perciò ha nomi anche diversi, sia quella che regola principalmente le vicende umane, all'infuori di tutti i calcoli e di tutte le investigazioni possibili, crediamo che fare il profeta sia il più delle volte un mestiere come un altro per acquistare importanza o per far credere di averla.

Quella legge misteriosa per taluni si chiama destino, per altri fatalità, per altri provvidenza. Comunque sia, se fosse possibile personificarla ed interrogarla, forse non saprebbe indicarci le sue generali.

Tuttavia se i pronostici vengono da uomini di gran scienza e di gran valore, soprattutto se rafforzati da una esperienza quasi centenaria, è impossibile non tenerne conto e costringono a pensare.

Fra gli altri se ne cita uno di Moltke, e i giornali di Berlino ne garantiscono l'autenticità dinanzi all'avvello appena dischiuso del vecchio e glorioso maresciallo; e sarebbe che una gran guerra è alle porte, che quindi è dovere del Parlamento approvare ogni spesa che sarà richiesta per l'aumento dell'esercito.

Sarà vero che Moltke ha detto così, o le parole che gli si attribuiscono si vogliono far servire di passaporto alle domande ministeriali?

È difficile farsi garanti di una cosa o dell'altra, ma è certo che le condizioni attuali d'incertezza e di ansietà reciproche non incoraggiano a sperare in un lungo periodo di pace completa.

—(o)—

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA

28 Aprile 1891

Blancheri apre la seduta alle 2 e un quarto e dà la parola all'on. Rizzo per la sua interrogazione relativa alla pubblicazione della relazione ufficiale sullo scoppio della polveriera di Vigna Pia.

Il ministro Pelloux risponde che non ha nessuna difficoltà a pubblicare tale relazione, appena sieno raccolti gli elementi necessari. Solamente prega l'interrogante di pazientare, perché il testimone principale, capitano Spaccamela, ora fortunatamente fuori di pericolo, sarà interrogato domani.

Rizzo, soddisfatto, ringrazia. Riprendesi quindi la discussione in seconda lettura del progetto per la istituzione del Credito fondiario.

Bonghi deplora come pernicioso al nostro credito ed al nostro mercato finanziario il sistema di gettare il sospetto sopra ogni operazione finanziaria, considerandola come frutto di ingorda speculazione.

Non si deve richiedere che le Banche facciano affari che non riescano ad esse proficui, e devesi considerare che anche le imprese, le quali al loro apparire furono considerate carrozzoni, hanno dato prodotti tutt'altro che lauti.

Concede che gli effetti della legge in discussione non saranno notevoli, ma non gli sembra questa una ragione per respingerne i benefici, sieno pur lievi.

È certo che il nuovo Istituto non rimedierà a tutti i mali dell'industria agraria; ma per questo si vorrà negare all'agricoltura il vantaggio che le può derivare da essa?

Non comprende come si consideri un monopolio la concessione che si fa al nuovo Istituto, giacché la medesima concessione hanno già altri Istituti; si accorda, è vero, un privilegio, ma esso è dato alla proprietà fondiaria: voterà quindi il progetto e spera che la Camera sarà del suo avviso.

L'on. Sonnino, giacché nella discussione si è tirata fuori la questione del risanamento di Napoli, vorrebbe che fosse rimediato ai difetti della legge dell'85, e presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a provvedere che negli ultimi lavori del risanamento sia meglio curata la costruzione di case igieniche per la povera gente; e dichiara che, se la Camera e il Governo accoglieranno quest'ordine del giorno, egli voterà in favore della legge.

Il ministro Villari in nome del Governo ringrazia l'on. Sonnino di aver posto innanzi ai poteri pubblici un problema importantissimo che ci avete dato questa sera. Tutti fecero coro. Si è in questo genere di società, e i nostri lettori lo sanno bene, che i bravo fanno andar in estasi e rendono i trionfi mille volte adorabili.

Ma il vescovo d'Ermopoli non era contento. Egli avea sperato qualche cosa di meglio. Si è esigente verso il virtuoso che dà spettacolo di sé. Monsignor d'Ermopoli avea lasciato sfuggire parecchi segni d'impazienza.

Bisogna confessare, diss'egli con il suo leggero accento meridionale, che monsignore d'Attenheimer ci ha fatto una sinistra rivelazione! Dove volete ora che ci sia l'interesse di una storia se ne sappiamo lo svolgimento? — Conosce poi l'Eccellenza Vostra lo scioglimento di questa? chiese la voce stentorea del barone.

Basta una parola per risvegliare l'attenzione. Il vescovo rispose cangiando tuono: — Poiché sappiamo che i vostri due boemi non erano altri che Giovanni ed Angelo Ténèbre in persona... la giovane Leonora sta per essere divorata...

Ma nemmeno per sogno! gridò la principessa, nella quale manifestossi tutto il suo coraggio: spero bene che noi la salveremo... Non è vero, signor barone?

Il consigliere particolare di S. M. il re di Wurtemberg fece alla società un rispettoso saluto, più che ad ogni altro indirizzato al ministro dei culti e alla principessa. Ai raggi della luna si poteva vedere sulla sua lunga faccia uno sguardo di soddisfazione. Egli trasse dalla sua saccoccia una grande scatola d'oro, arricchita di grossi diamanti che splendevano,

mo e dichiara di accettare il suo ordine del giorno.

Chimirri dichiara che il Governo ritiene, non solo opportuno, ma necessario accordare la chiesta concessione; lo ritiene tanto più ora che il progetto è stato migliorato cogli emendamenti introdotti dalla Commissione e consentiti dal Governo, emendamenti che hanno lo scopo di portare i capitali alla terra.

Conclude raccomandando alla Camera di approvare il progetto di legge per assicurare ai lavori della città e della campagna il capitale di cui difettano, e per concorrere a rialzare il credito del paese.

Giolitti spiega le ragioni del suo voto favorevole alla legge.

La chiusura viene approvata e si passa alla discussione degli articoli.

Rudini conferma che il governo accetta l'ordine del giorno di Sonnino, concordando col proponente che non debba seguirne alcun onere per la finanza dello Stato. Insiste nel dimostrare la utilità e la necessità della legge, la cui reiezione — dice, porterebbe una grave perturbazione nel paese. Invita quindi la Camera ad approvarla.

L'ordine del giorno di Sonnino, favorevole alle case dei poveri di Napoli fu approvato da tutta la Camera.

Quando si mette in votazione il primo articolo, si leva tutta la Camera, e votano contro soltanto una decina di deputati dell'estrema Sinistra: votano in favore del progetto anche molti di quei deputati che durante la discussione furono oppositori del progetto.

Similmente passano gli altri articoli, 2 e 3 e pur questo viene approvato senza modificazioni.

Si approvano anche i due ordini del giorno proposti dalla Commissione e già ieri annunziati, e su proposta del presidente del Consiglio, la Camera delibera di tenere seduta domenica per discutere in terza lettura il progetto testè approvato in seconda.

TELEGRAMMI

PARIGI, 28. — La Camera intraprese oggi la discussione generale delle tariffe doganali. Lockroy combatte il protezionismo.

La commissione chiese il mantenimento dei trattati di commercio (*Approvazioni a sinistra, proteste a destra e al centro.*)

Il Governo sembra deciso di ridurre il dazio sui grani a franchi 2.50, ma soltanto fra qualche tempo.

Crede che il Governo ricuserà di lasciar seppellire Gerolamo Bonaparte in Corsica.

Idue Libri gialli relativi alla conferenza di Bruxelles, si distribuirono oggi alla Camera.

proiettando da ogni parte una quantità di scintille.

— Miei signori e mie nobili dame, soggiunse egli posatamente giocando con quella reale tabacchiera che sembrava, davvero, nelle sue mani, un pugno di raggi, mio fratello Benedetto non ha avuto torto e non ha rivelato, come Sua Eccellenza sembrava crederlo, il segreto della commedia. Piacesse a Dio che tutto questo fosse una commedia! Sventuratamente, raccontando delle storie come questa, si può disprezzare l'abilità. Quelli che raccontano non hanno bisogno di curarsi dei piccoli effetti e delle piccole sorprese famigliari. Io ve ne do una nuova prova dicendovi subito che i fratelli Ténèbre sono a Parigi e che li ho inseguiti a mio rischio e pericolo.

La metà dei presenti trasalì a tale notizia, e gli altri drizzarono le orecchie. Il vescovo d'Ermopoli che si ostinava a veder le cose dal punto di vista dell'arte, battè le mani e gridò bravo. La principessa chiamò a lei vicino suo figlio il marchese di Lorgeres.

— Ecco quello che oltrepassa lo scherzo, mormorò ella,

Il barone d'Attenheimer aspirò lentamente la sua presa di tabacco, poi con eguale lentezza, pulì dal tabacco il suo vestito nero. Dobbiamo confessare che alla commedia francese si fa molto meglio; pel qual gesto ci occorre un merletto.

Non c'era però mala trattandosi d'un uomo di Vetsfalia.

(Continua)

APPENDICE N. 6

FRATELLI TÈNÈBRE

DI PAOLO FÉVAL

ROMANZO

— Dov'è la mia cara Efflam, padre mio!... mormorò Leonora presentando la sua fronte per avere un bacio dal principe.

— Era il mattino, continuò Mikael. Noi piantammo le nostre tende nel sito riservato per le nostre tribù, sotto i bastioni della città, fra il cimitero e il fosso nero bagnato dalla Drava, ove si gettano alla rinfusa gli animali morti e i suppliziati. Pensammo che ci fosse una festa in città, perchè una numerosa affluenza di contadini s'accalava alle porte. Ci si permise di entrare; la festa era un'esecuzione di morte con la spada. Sul palco vedemmo due condannati, uno grande ed uno piccolo. I due nomi erano su tutte le bocche: i fratelli Ténèbre! Hospodar, le teste caddero: le vidi coi miei occhi....

— Le teste caddero, ripeté Solim, e rotolarono sul pavimento del palco.

— E ritornammo all'accampamento, soggiunse Mikael, dietro alla carretta che portava quanto avea occorso al carnefice. Le due teste e i due corpi furono gettati nel fosso, dinanzi

a noi, mentre che dall'altra parte delle nostre tende, si portava al cimitero una povera ragazza di quindici anni....

— Il suo nome! il nome della morta! gridò Leonora, come fosse stata presa da uno spaventevole presentimento.

— Efflam, rispose Mikael.

Solim, cogli occhi bassi, ma con le narici gonfie ripeté:

— Efflam!

Leonora portò ambedue le mani al suo cuore e cadde, priva di sensi, fra le braccia di suo padre....

Qui il barone d'Attenheimer fece una pausa e monsignor Benedetto ne approfittò per dire colla sua più dolce voce:

— Ammiro la memoria del signor consigliere particolare, mio carissimo fratello. Mentre che parlava mi sembrava sentire ancora quel scelerato cavaliere Ténèbre; perchè tutti hanno indovinato che Mikael, il preteso Tzigano, Zegnem o Szegan, come si dice in differenti dialetti, Mikael, il Romo, il Romo, il Rumi, altri non fosse che il promogenito dei fratelli Ténèbre.

CAPITOLO III.

Le nozze di Venezia

La signora principessa preferiva questa storia ad altre che avrebbero messo in scena dei briganti francesi o dei fantasmi indigeni. L'impressione prodotta in noi tutti da un racconto si manifesta soprattutto, bisogna confessarlo, del riflesso involontario che ognuno fa di sé stesso nell'ascoltarlo. Questa osservazione è

LA SIGNORA DI CHALLANT

DI GIUSEPPE GIACOSA

La sala

La lettura fu indetta iersera per le 8 1/2, ma il pubblico è cominciato a venire alle 8. Delle dame tutta la haute, i frequentatori di conferenze tutti presenti; e con loro tutti gli avidi d'arte o semplicemente di spettacoli. Uno spettacolo qui a Padova era intanto di vedere Giuseppe Giacosa. Quanti padovani avevano mai visto Giacosa? Il poeta entra e passa in perfetto incognito attraverso la folla affannata a trovare il posto nella serie infinita delle sedie. Figuratevi che tutta la sala della Gran Guardia era occupata da seggiole; qualche cosa come 700 posti numerati. Appena due strette corsie, a sinistra e a destra, dal fondo al capo della sala.

Il pubblico non era strettamente padovano. Era arrivato un grosso contingente anche dalla provincia. Certo la lettura ha provocato per così dire una leva in massa della intellettualità regionale.

Sono arrivati a Padova iersera perfino i meno infiammabili al cosiddetto: fuoco dell'arte. La gente è venuta non solo per interesse, ma anche per curiosità e, lasciatemi dire, anche per amor proprio.

Si può essere proprio come il faut senza poter dire: sono stato a sentire Giacosa? Giacosa non è più un illustra per conto suo, ma un titolo per gli altri. Aver visto Giacosa è probabilmente un'ambizione; è, domani, un ricordo che molti conserveranno come si conserva una decorazione. E costoro hanno torto? Gli illustri non si trovano poi a ogni passo per la strada.

Deplorate tuttavia molte assenze. Ci sono nel territorio di Padova molte più donne artiste di quanto si creda. Ma queste intellettuali, paiono preoccupate dallo studio di non parere, e non si affrettano mai a venire alle feste dell'arte.

La serata di iersera forse pareva per loro una solennità, una serata dell'arte, e ne hanno avuto paura. Ciò non toglie che non abbiano avuto un torto enorme. Giacosa non viene a Padova ogni giorno; e quest'occasione conveniva non perderla.

Quando Giacosa si presentò al tavolo e fu accolto da applausi, molte sorprese per la sala.

Come? quello lì il poeta della *Partita a scacchi* e del *Trionfo d'amore*? Si può essere poeti a quel modo e grassi in quella misura?

Giacosa non è alto della persona, ha capigliatura rada ma bruna. La barba breve, coltivata con cura, ondulata, sottile e lucente gli dà un aspetto bonario di uno che si è fatto elegante per rassegnazione prima che per vocazione. A vederlo viene il desiderio di chiedergli gli ultimi prezzi degli oli all'ingrosso sulle piazze di Bari, della riviera Ligure, piuttosto che la lettura della dame di Challant.

Ci sono degli altri ingegni che non hanno aspetto. Leone Fortis pare un piantatore di canne da zucchero, Paolo Fambri un grossista in coloniali, Arturo Colautti un impiegato d'ordine. E bene Giacosa pare un commesso viaggiatore.

Ma quando Giacosa comincia a parlare, l'artista appare, irrompe, trasforma la fisionomia dell'uomo. Giacosa diventa bello, diventa una figura araldica.

Egli legge come un bozzettista traccia già rapidamente delle figure. I personaggi saltano su dalla carta vivi, si muovono, si affrettano, si avvicendano, e svolgono l'azione con una evidenza che mette nell'ascoltatore la persuasione assoluta che lì sul tavolo di Giacosa c'è e si vede il palcoscenico.

Ecco perchè la lettura può durare delle ore e l'uditore seguire avidamente fino all'ultima battuta l'azione.

Avvertite che Giacosa drammatizza la lettura, ma non ha nessun gesto fuori di misura. Egli è meraviglioso lettore, non un attore da quinta. Nessuna accentuazione, nessun movimento mettono mai il sospetto che egli voglia imporsi degli effetti. Egli legge, come ha fatto parlare i personaggi quando li concepiva. Ecco tutto.

Inutile dirvi dell'ovazione alla fine della lettura.

Del lavoro vi parlerà *g. s.* *a. m.*

Il dramma

Matteo Bandello, nella sua novella IV, narra alla illustrissima ed eccellentissima Isabella d'Este marchesa di Mantova che Maria Bianca contessa di Challant era « di basso sangue e di lignaggio non molto stimato » figlia di certo Giacomo Scappardone usuraio di Casal Monferrato e di una greca, ma essendo bellissima e vivacemente graziosa a sedici anni andò sposa ad Ermes Visconti di Milano, il quale la tenne in freno « conoscendo il trotto e l'andare del suo puledro ».

non è fuggito né fuggirebbe senza di lei - nel secondo Bianca Maria è tratta al supplizio ed aspetta Don Pietro che la sentenza dice che devono essere giustiziati nello stesso tempo, ma don Pietro, sebbene non volesse, è fatto fuggire, o, meglio rapito da suo fratello capitano Artale: frate Bandello cerca ingannarla dicendole che è stato dato ordine di giustiziarla prima lei, ma ella sente che don Pietro è fuggito senza di lei e getta la testa sul ceppo gridando al carnefice: A te.

Le differenze sostanziali dalla novella sono due: la prima che il Bandello da autore diventa attore - la seconda che don Pietro ammazza Ardizzino per amore di Bianca Maria e per farle piacere, non per suo ordine.

Questa seconda è connessa con la forma più complessa che i caratteri dei personaggi ricevono nel dramma.

Forma più complessa ed anche un po' diversa.

Di Ardizzino e Gaiazzo il Bandello dice ben poco, mentre nel dramma hanno una fisionomia più chiara e l'un dall'altro distinta. Ardizzino è grossolano, è rozzo, è villano: vorrebbe comandare a Bianca Maria, non dubita un momento di dirne tutto il male possibile, allo stesso Gaiazzo dice che gli sarà facile conquistarla e che ne vale la pena. Gaiazzo è un soldato che nell'amore non vuol andar per le lunghe, e promette pur di ottenere, ma non mantiene; è entusiasta delle donne ma con esse più cortese di Ardizzino, esse formano la sua felicità: « a che mi varrebbe la vita senza le donne? »

Don Pietro è un giovanotto entusiasta - appena ventenne amatore disinteressato e pronto a dare la vita per la sua donna. Nel primo atto uccide un cavallo per giungere a Pavia solo per vederla a passare - nel quarto uccide Ardizzino per farle piacere, senza che lei glielo ordini e senza aver avuto favori da lei che nella novella invece gli si è data.

Il carattere della Signora di Challant è quello che ha subito maggiori modificazioni passando nel dramma, senz'essere però radicalmente diverso. È una natura estremamente sensibile, capace di fare il bene con la stessa violenza con cui fa il male - si da ad Ardizzino, poi a Gaiazzo perchè uccida Ardizzino, poi di nuovo ad Ardizzino perchè uccida Gaiazzo, non ricorda il primo marito, si è sposata un'altra volta e questo prepara ai cambiamenti, il secondo marito non l'ebbe in sei mesi otto giorni - sente che avrebbe la forza di prendere il velo pur d'essere felice - vuol salvare don Pietro o morire con lui - rimpiange nella sacrestia di non essere la Bianca Maria che il Luino ha ritratto, e nel momento di morire, quando crede di scoprire anche in don Pietro la vigliaccheria, getta precipitosamente la testa nel ceppo gridando al boia: A te.

Con l'introduzione di Matteo Bandello frate francescano il Giacosa ha reso splendido omaggio al suo ispiratore poichè questa figura è delle sue creazioni fra le più vere e magistrali.

L'effetto che la lettura di *La Signora di Challant* mi ha prodotto si è che i personaggi di Bandello passando allo stacco della fine analisi del Giacosa sono divenuti vivi e reali - che sotto la veste antica sono moderni, o, meglio, di tutti i tempi.

E questo è quanto si può dire del dramma sul quale non si può dare un giudizio definitivo se non quando esso sia rappresentato. Alla lettura il I. e il II. atto sembrano i migliori - inferiore un po' il V.

Giuseppe Depanis in un bellissimo articolo nella *Gazzetta Letteraria* dice che la rappresentazione di *La Signora di Challant* non è forse così lontana come parrebbe ad alcuno - e speriamolo: per ora però, sono gli americani che attendono di sentirla fra poco dalla Sarah, noi dobbiamo accontentarci di udirlo dallo stesso Giacosa.

E possiamo ben accontentarci perchè la lettura è tale che da sola basta ad interessare. La difficoltà maggiore leggendo un dramma è indubbiamente quella di pronunciare il nome del personaggio in modo che non dia nei nervi o riesca noioso: egli questa difficoltà la supera meravigliosamente e recita scene rapidissime dove parlano cinque, sei attori senza che la scena si interrompa o s'arresti la rapidità dell'azione.

Una volta il Giacosa si presentò a Cesare Rossi portandogli *L'acquazzone* e gli disse: — Senti, me lo reciti? — Volentieri: lascialo vedere. — Se vuoi te lo leggo. — Eh, no! perchè allora mi piacerebbe sicuro.

Cesare Rossi aveva ragione, ma per *La Signora di Challant* credo che la scena vorrà dire il trionfo.

Però che forse salterà fuori qualche menda e qualche difetto - ma dalla lettura si capisce che essa è un forte bellissimo lavoro. *gs.*

GIUSEPPE GIACOSA

è partito stamane per Vicenza per visitare il Fogazzaro.

Egli andrà poi a Brescia, a Como, a Verona e poi a Venezia a leggere la sua *Signora di Challant*.

Intanto una buona notizia: sta scrivendo un nuovo dramma per Eleonora Duse.

Cronaca del Regno

Roma, 27. — Il deputato Barzilai dichiara che si ritira dal Comitato per il 1. maggio perchè si volle persistere nel fare una processione.

Anche altri deputati si ritirano egualmente e per la stessa ragione dal Comitato.

L'on. Bonghi tenne oggi un'applauditissima conferenza sul Cristianesimo, alla quale assisteva la Regina.

Il capitano Spaccamela fra una ventina di giorni sarà guarito; il caporale Cattaneo pure migliora sensibilmente. I feriti tuttora negli Spedali sono pochissimi.

La Giunta municipale incaricò il Sindaco di far sapere al Governo che il Comune intende di essere rimborsato dei danni sofferti. Il sindaco Caetani sta formulando la domanda, che presenterà al ministro dell'interno.

L'Accademia di Santa Cecilia, che possiede una Cappella nella chiesa di S. Carlo a Catinari, riportò alcuni danni e intende di farsi indenizzare dal Governo.

L'Osservatore Romano scrive:

« Si è parlato giorni addietro di gravissimi danni verificatisi nella Basilica e nell'Abbazia di S. Paolo. Ulteriori verifiche hanno messo in chiaro che essi sono meno rilevanti di quanto si credette da principio; l'Abbazia non fa temere per la sua solidità, e la Basilica pure è solidissima »

L'associazione dei tipografi iersera col'intervento degli on. Barzilai, Ferrari, Albani, Catelani e di altri decise di non fare alcuna processione nel primo maggio.

Gli operai terranno una riunione in un punto lontano dalla città.

Torino, 27. — Stanotte la questura ha fatto praticare parecchie perquisizioni in casa di individui sospetti di appartenere al partito anarchico socialista, operando nel frattempo qualche arresto.

Vennero sequestrati ad un socialista scritti e stampati dai quali risulterebbe che il fatto della subornazione dei militari, per la quale fu condannato il Cassini, entra nel programma del partito.

La Principessa Clotilde ed il Principe Luigi sono giunti questa mattina da Ginevra.

Alla stazione furono ossequiati dalle Autorità.

Firenze, 28. — In previsione di disordini a Livorno il primo maggio, stamani partivano colà diretti e con treno speciale due battaglioni del primo reggimento granatieri.

Genova, 28. — Un telegramma da Savona reca che a Cengio presso Millesimo è scoppiata la fabbrica di dinamite di Leopoldo Silvestrini.

Cinque ragazzi sono morti — vi sono alcuni feriti.

Milano 28. — Ieri, alle ore 3 pom. il nostro Prefetto si recò a visitare i lavori dell'Esposizione. Fu ricevuto dalla Presidenza e da alcuni membri del Comitato, che si trovavano nel recinto della Mostra.

Il conte Codronchi manifestò la sua ammirazione per un lavoro così presto improvvisato e si splendidamente compiuto in meno di quattro mesi.

Ebbe parole speciali di elogio per il signor Broggi autore dei progetti edilizi, per i conti Alemagna e Castelbarco a cui sono dovuti i progetti e la direzione dei lavori nel giardino nonché per i signori Brambilla e Ferrario che eseguirono il primo i fabbricati l'altro i giardini.

Il tornitore Alessandro Romano, d'anni 36, abitante nel viale Romana 32, è addetto allo Stabilimento Miani e Silvestri. Ieri mentre era intento al proprio lavoro, presso una macchina in moto, gli si impigliò la mano sinistra negli ingranaggi, rimanendo fratturato. Fu condotto all'ospedale maggiore.

Napoli, 27. — Continuano gli arresti di socialisti o di imputati della diffusione di manifesti ed inviti sovversivi per il 1. maggio. — Stamani tuttavia gli inviti sono stati distribuiti agli studenti, chiamandoli armati per il 1. maggio, alle ore 10 antim., in piazza del Mercato.

Qualche giornale crede eccessivi tali precauzioni ed arresti, ma il pubblico generalmente li approva.

Mantova, 27. — È stato pescato nel Po presso Quintoleto il cadavere di certo Onofrio Gambetti che aveva legate le mani dietro il dorso.

Si diceva che egli erasi suicidato due mesi fa a causa di una malattia incurabile. Pare invece che ora debbasi escludere il suicidio.

Cronaca Veneta

Venezia, 28. — I duchi di Genova iersera assistettero, assieme alla principessa di Bavie-

ra, sorella della duchessa, allo spettacolo d'opera al *Malibran*.

Il teatro, come sempre alle rappresentazioni della *Carmen*, era affollatissimo e il pubblico fece ai principi una calorosa ovazione. L'orchestra suonò la marcia reale fra applausi entusiastici.

Auronzo, 26. — Leggesi nell'*Atipigiano*: « Dobbiamo segnare un'altra disgrazia, accaduta il 22 corrente ad un bambino di 18 mesi, certo Zandegiacomo della borgata Ligonto. »

Questo bambino, lasciato solo, pare, per un istante, ebbe la sventura di cadere nel fuoco: le vesti s'accesero e divamparono, sicchè il poverino moriva il giorno dopo in seguito alle riportate scottature.

La sorveglianza sui bambini non è mai troppa.

CRONACA DI CITTÀ

La conferenza di Paolo Fambri su Arnaldo Fusinato annunciata per stasera è rimandata invece ad altra sera da destinarsi. **Esami di licenza.**

Il ministro della Pubblica Istruzione, con sua recente circolare, avverte che le concessioni fatte antecedente ai candidati in una sola materia negli esami di licenza erano soltanto eccezionali e transitorie e che non saranno in veruna guisa rinnovate. Aggiunge però che coloro, i quali, per effetto delle precedenti provvisorie disposizioni furono ammessi ai corsi superiori, sebbene non forniti dei voluti titoli scolastici, potranno conseguire la licenza dal Ginnasio, dal Liceo, dalla Scuola Tecnica e dall'Istituto Tecnico superando l'esame sulla sola materia nella quale non avevano ottenuta l'approvazione.

Poesia.

Uno dei nostri concittadini più colti, poeta fecondo e gentile, il sig. Gustavo Maluta, pubblicò, nei tipi Zanichelli di Bologna, un nuovo volumetto di poesie, parte inedite, parte rinnovate.

Non ammiriamo questo giovane d'ingegno che cerca nel culto diligente ed appassionato della letteratura occupazione prediletta, astrae dalle piccole miserie della vita sociale, e trova nella quiete del suo ricco studio i conforti più lusinghieri.

Frumenti.

Si lamentano i prezzi aumentati delle farine e del pane; ma la ragione è perfettamente giustificata dall'aumento esorbitante dei grani.

Ieri il nostro mercato segnava L. 29 al quintale, oggi Torino porta i prezzi a L. 31. Si segnalano guadagni enormi negli incettatori e si apparecchiavano contratti fenomenali di frumenti in erba.

Quando era già un gran prezzo L. 20, ora si parla di L. 25.50 e di L. 26 - consegna a novembre - prezzi che da molti anni non si ricordavano.

Gli agricoltori sono messi in grave imbarazzo.

Continueranno questi prezzi così sostenuti? o a raccolto fatto si segnerà un ristagno?

Le notizie dalle campagne estere sono ancora molto incerte, dopo i disastri della chiesa d'autunno e le semine rinnovate - questa la ragione dell'incertezza d'oggi e della stagione prossima.

Ma se i prezzi si stabiliranno la coltura del grano troverebbe una risorsa insperata e diverrebbe ancora largamente remuneratrice.

Però gli agricoltori non sono perfettamente tranquillissimi e non vorrebbero trovare in questi aumenti un semplice gioco che poi li lasciasse disillusati.

Alla Ferrovia.

È una raccomandazione all'egregio Capo Stazione.

Spesso per lasciare un po' di sfogo alle vetture agglomerate al passaggio a livello si formano i treni di manovra e si aprono le sbarre mentre le macchine stazionano a pochi passi. Troppo spesso - ed, ultimamente, anche ieri - avviene che le macchine fischino ed aprano le valvole del vapore nel momento in cui passano le vetture con grande spavento dei cavalli e pericolo dei viaggiatori. Ieri stesso tre cavalli alla fila fecero voltafaccia in tali circostanze.

Preghiamo l'egregio nostro Capo Stazione a voler dare ordini perchè si eviti tale pericolo continuo per passanti già troppo danneggiati per la lunga fermativa.

I cani di S. Mattia.

Annesso alla Scuola di Scienze, esiste un riparto riserbato ai cani che si adibiscono agli esperimenti. Sono cani sani, cani malati, cani d'ogni provenienza, spesso tenuti là in osservazione per malattie terribili.

Questi cani, o rinchiusi in gabbie, o vaganti in un cortileto, danno - specialmente la notte - non lieve disturbo al vicinato.

A seconda del tempo, delle fasi lunari, delle malattie, i latrati, i guaiti i lamenti si sollevano in massa spargendo per l'aria una nota di tristezza che molte volte spaventa i bambini, quando non fa uscire dai gangheri gli anziani.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reg. Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1891 e Torino 1894, ed alle Esposizioni
Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880,
Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 - Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra - Madaglia d'Oro, Esposizione Barcellona - 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore febbrifugo, anticolico per eccellenza, sperimentato da oltre ventisei anni e il progresso
successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.
L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indoliscono lo stomaco e gli organi
digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inertezza, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, esopigri e mal di capo, le malattie nervose
ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari esotici, si prende in ogni ora in un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè,
vermouth, ecc. - Aumentare la dose quando l'effetto non è pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 - Piccola . 2

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

22 Ottobre

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 8,42 a.	4,30 a.	omnibus 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,33 a.	9, 3 a.	mis. 6,25 a.	8,55 a.
4,29 »	6,20 »	» 6,10 »	7,22 »	» 8,25 »	9,16 f. Dolo da Dolo	9,45 »	10,36 »
zafiro 6, »	7,40 »	diretto 8,30 »	9,13 »	» 10, 6 »	12,36 a.	misto 9,20 »	11,50 »
omnibus 8, »	8,15 »	» 9, »	9,44 »	» 12,10 p.	1,21 Mira P. da Mira P.	2, 3 p.	3,12 p.
» 9,55 »	11,1 »	misto 10,15 »	11,48 »	» 1,30 »	4, »	misto 2,48 »	5,18 »
acceler. 1,10 p.	2,20 p.	omnibus 12, 5 p.	1,17 p.	» 5,30 »	8, »	» 5,22 »	7,52 »
dirette 1,47 »	2,36 »	diretto 4, »	4,39 »				
misto 4, »	5,30 »	acceler. 4,35 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	misto 6,20 »	7,40 »				
omnibus 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,23 »				
superior. 10,22 »	11,25 »	acceler. 10,60 »	11,48 »				

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 4,52 a.	6,46 a.	omnibus 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	misto 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	misto 3, 2 »	4,55 p.
omnibus 6,40 »	8,28 »	omn. 7,13 »	9, 5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a MONTEB.	Partenze da MONTEBELL.	Arrivi a PADOVA
omnibus 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, »	12,50 p.	» 1,30 p.	3,15 p.
» 6, 5p.	7,54 »	» 8,37 »	10,10 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BAGNOLI	Partenze da BAGNOLI	Arrivi a PADOVA
misto 9,16 a.	10,48 a.	misto 6,42 a.	8,20 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,58 »	12,36 »
» 5,40 »	7,18 »	» 3,22 p.	5, » p.

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
omnibus 5, » a.	7,15 a.	omnibus 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,58 p.
omnibus 6,22 »	8,38 »	omnibus 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGL.	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO
omn. 6,22 a.	6,45 a.	omnibus 7,50 a.	8,15 a.
misto 8,45 »	9,10 »	misto 11, » »	11,28 »
» 12, » m.	12,25 »	» 1,05 p.	1,33 p.
» 3, » p.	3,25 p.	» 4,15 »	4,43 »
» 7,35 »	8, » »	omnibus 9, » »	9,25 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 7,37 a.	10,20 a.	diretto 2,23 a.	3,38 a.
diretto 9,46 »	11,16 »	omnibus 5,10 »	7,49 »
omnibus 1,32 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,42 »	6, 6 »	acceler. 10,40 »	1, » p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 »	5,45 »
acceler. 11,54 »	1,38 a.	omnibus 5,10 »	7,51 »

Padova-Venona		Venona-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 7,37 a.	10,20 a.	diretto 2,23 a.	3,38 a.
diretto 9,46 »	11,16 »	omnibus 5,10 »	7,49 »
omnibus 1,32 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,42 »	6, 6 »	acceler. 10,40 »	1, » p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 »	5,45 »
acceler. 11,54 »	1,38 a.	omnibus 5,10 »	7,51 »

Padova-Belluno		Belluno-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BELLUNO	Partenze da BELLUNO	Arrivi a PADOVA
omnibus 7,37 a.	10,20 a.	diretto 2,23 a.	3,38 a.
diretto 9,46 »	11,16 »	omnibus 5,10 »	7,49 »
omnibus 1,32 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,42 »	6, 6 »	acceler. 10,40 »	1, » p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 »	5,45 »
acceler. 11,54 »	1,38 a.	omnibus 5,10 »	7,51 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 5,15 a.	7,40 a.	misto 1,45 a.	6,15 a.
omnibus 5,40 »	10, 5 »	omnibus 4,40 »	8,35 »
» 11,10 »	3, 5 p.	diretto 11,14 »	1,44 p.
diretto 2,30 p.	5, 6 »	omnibus 1,20 p.	5,55 »
misto 6,30 »	11,55 »	misto 5,30 »	10, 5 »
omnibus 10,34 »	2,20 »	diretto 8, 9 »	10,34 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
Partenze da MONSELICE	Arrivi a LEGNAGO	Partenze da LEGNAGO	Arrivi a MONSEL.
omnibus 7,25 a.	9,20 a.	omnibus 7,20 a.	8,35 a.
» 2,10 p.	4,10 p.	misto 10,60 »	12,25 p.
» 6,40 p.	8,17 »	omnibus 8,15 p.	9,15 »

Società Veneta, Tramvia a Vapore, PADOVA S. SOFIA - PIOVE

Padova S. Sofia part. 7,55 a 12,10 p 2,55 p 5,55 p Pieve S. Arr. 9, » a 1,15 » 4, » 7, »

Prezzo dei Biglietti ordinari 1. cl. 2. cl. 3. cl.
» andata-ritorno 1,45 1,30 0,90
» andata-ritorno 2,20 1,90 1,35

PILLOLE DI BLANCARD

all'ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 25 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio di Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, riossigenante, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento recante, in nostra firma, un'ala, e il logo dell'UNION des Fabricants.

FARMACISTA A PARIS, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillole contiene centigr. 0,25 di Iodio di Ferro puro inalterabile.



RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dal loro nuova vita, nuova forza, nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA, ecco l'esclamazione di molte persone i cui capelli bianchi ricquistano il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, approfittate di procurarvi una bottiglia del **Ristoratore Universale** dei Capelli della Signora S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parafarmacisti e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Stiratrici e Madri di Famiglia

Adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Bianchi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Bianchi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace Gallo, se non a termine di legge contro tutti coloro che falsificassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido di Borace qualsiasi sua qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose falsificazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE - Il Borace si è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Notro speciale segreto da essersi altri ancora trovati.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BRANCA di Milano.

Venduto in Italia principalmente in Drogheria e Negozianti in vendita presso l'Ufficio del Circolo di Brescia.

Provate e mandate al Signor in Cipro profumista BRANCA, igienica rifine cante garanzia pure, L. 100 il pezzo grande 0 L. 80 il piccolo.

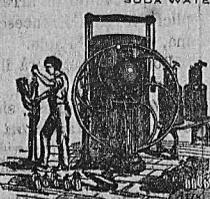
Casa Hermann-Lachapelle J. Boulet e C. S.

PARIS - 31, 33 Rue Bonaparte - PARIS

Croce della Legion d'onore 1888
MEMBRO DEL GIURÒ A BARCELONA 1889
quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI



Invio franco dei prospetti dettagliati

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VERO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE del Professore GIROLAMO PAGLIANO

AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si difende di coloro che servendosi del nome PAGLIANO spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col famoso Sciroppo Purificante del cui nome GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della Ditta GIROLAMO PAGLIANO devono portare la firma dell'inventore stampata in nero.

Dirigete le ordinazioni alla Ditta: GIROLAMO PAGLIANO - Via Pandolfini, 18, FIRENZE.

IGIENE DELLA TESTA

TANCO RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA per la testa per lo sviluppo dei capelli

Prezzo della Bottiglia L. 2 preparato da Zempt freres Profumieri chimici Galleria Principe di Napoli, 5 Napoli. Si vende in PADOVA presso ANTONIO BEDON 1090 Via S. Lorenzo e da tutti i profumieri e salumieri di tutte le città d'Italia.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. - SPOLETO

Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli, ecc.

Specialità per la cura igienica e delicata a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle

Saponi medicinali all'acido tannico, al catrame e caustici.

Sevo depurato di Montone

per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Acido Borico, alla canfora, al Kerosene peruviano e Nefalina, al Sulfuro, all'Acido tannico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. Comse, MANASSERI e dal Cav. SIVESTRI Dott. LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi

RICORRETE ALLA DITTA SPOLETO CHE TRAMANDA AMANTE DI NAPOLI

BERTI PIETRO Padova - Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO Milano - G. FINZI Piazza Farnesina N. 50 in Roma.

Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare

CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI

è il SOLFATO CALCE-RAME 6/10

polvere finissima si usa coi soffiatori comuni, sostituisce lo zolfo quattro anni di successo

Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)

Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA Ditta GHELLI & Comp.

In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

Ferro Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI

PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferribile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Milano

BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2

BOTTIGLIA PICCOLA L. 1

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Gen. PAGLIARI G., Firenze, piazza S. Firenze

Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbi ad sperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Archivio Araldico Vallardi

MILANO VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.-
» » » in oro argento » » » » » 10.-
» » » con cura artistica speciale » » » » » 15.-
Descrizione Araldica dello stemma » 6.-
Notizie Genealogiche » 30.-

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. - Per maggiori schiarimenti richiedete l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORIONE

Anno 27° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solfuree del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta:

Monte Orione Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: FERRARI, Padova.

Padova, 1891. - Tip. Sacchetto